

**SCHEMA DI VALUTAZIONE n. 7/2012  
dei progetti di atti legislativi trasmessi ai sensi del protocollo  
sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità**

<b>TITOLO:</b>	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma Europa Creativa.		
<b>NUMERO ATTO</b>	<a href="#">COM (2011) 785 def.</a>		
<b>NUMERO PROCEDURA</b>	2011/0370 (COD)		
<b>AUTORE</b>	Commissione europea		
<b>DATA DELL'ATTO</b>	23/11/2011		
<b>DATA DI TRASMISSIONE</b>	28/11/2011		
<b>SCADENZE OTTO SETTIMANE</b>	10/02/2012		
<b>ASSEGNATO IL</b>	19/12/2011		
<b>COMM.NE DI MERITO</b>	7 <sup>a</sup>	<b>Parere motivato entro</b>	26/01/2012
<b>COMM.NI CONSULTATE</b>	3 <sup>a</sup> e 14 <sup>a</sup>	<b>Oss.ni e proposte entro</b>	19/01/2012
<b>OGGETTO</b>	La proposta in esame istituisce un unico programma quadro, "Europa Creativa", che fonde gli attuali programmi Cultura, MEDIA e MEDIA Mundus, includendo altresì un nuovo strumento finanziario per migliorare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese (PMI) e delle organizzazioni operanti nei settori culturali e creativi.		
<b>BASE GIURIDICA</b>	La base giuridica della proposta di regolamento è individuata negli articoli 167, paragrafo 5, primo trattino, 173, paragrafo 3 e 166, paragrafo 4, del TFUE. L'articolo 167, paragrafo 5, primo trattino, prevede che il Parlamento europeo e il Consiglio adottino azioni di incentivazione nel settore della cultura, ad esclusione di qualsiasi armonizzazione delle disposizioni legislative e regolamentari degli Stati membri. L'articolo 173, paragrafo 3, prevede che, nella promozione di un ambiente favorevole all'iniziativa e allo sviluppo delle imprese in tutta l'Unione, e segnatamente delle piccole e medie imprese, il Parlamento europeo e il Consiglio possano decidere misure specifiche di sostegno alle azioni intraprese dagli Stati membri, ad esclusione di qualsiasi armonizzazione delle disposizioni legislative e regolamentari degli Stati membri, L'articolo 166, paragrafo 4, prevede che il Parlamento		

europeo e il Consiglio adottino misure atte a contribuire a un'adeguata politica di formazione professionale, sempre a esclusione di qualsiasi armonizzazione delle disposizioni legislative e regolamentari degli Stati membri.

#### **PRINCIPI DI SUSSIDIARIETÀ E PROPORZIONALITÀ**

La proposta di esame non contiene motivazioni per quanto attiene al rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità. Essa è comunque conforme a entrambi in quanto si limita a istituire un programma con funzioni di supporto all'azione degli Stati membri, senza introdurre misure intrusive dell'autonomia degli stessi per quanto concerne il contenuto e l'organizzazione della loro azione nel campo della cultura, del sostegno all'impresa e della formazione professionale.

#### **ANNOTAZIONI:**

La proposta in esame prende le mosse dalle proposte adottate dalla Commissione europea il 29 giugno 2011 per quanto attiene al prossimo quadro finanziario pluriennale 2014-2020, nelle quali si stabiliva, tra l'altro, che il sostegno ai settori culturali e creativi debba rimanere un elemento essenziale del prossimo pacchetto finanziario e si prevedeva l'unificazione in un unico programma quadro degli attuali programmi Cultura, MEDIA e MEDIA Mundus.

Il programma Europa Creativa è chiamato a contribuire alla realizzazione degli obiettivi e di alcune delle iniziative faro della strategia Europa 2020 e a rispondere alle sfide cui i settori culturali e creativi devono far fronte, prime fra tutte la frammentazione, la globalizzazione e il passaggio al digitale, la carenza di dati e la mancanza di investimenti privati. Focalizzandosi specificamente sulle esigenze dei settori culturali e creativi in un'ottica di superamento delle frontiere nazionali e con una forte enfasi sulla promozione della diversità culturale e linguistica, il programma integrerà altri programmi UE quali il sostegno dei fondi strutturali agli investimenti nei settori culturali e creativi, il restauro del patrimonio, le infrastrutture e i servizi culturali, i fondi per la digitalizzazione del patrimonio culturale e gli strumenti nel campo delle relazioni esterne. Infine, metterà a frutto l'esperienza e il successo legati a "marchi" già esistenti quali MEDIA e le capitali europee della cultura.

La proposta è stata preceduta da ampie consultazioni pubbliche riguardanti in particolare il programma Cultura e i programmi MEDIA e MEDIA Mundus. Per quanto concerne il programma Cultura, è emersa l'esigenza di rivederne gli obiettivi alla luce della strategia Europa 2020 e degli obblighi morali e giuridici che l'Unione ha nel favorire la protezione e la promozione della diversità culturale e linguistica, ed è stato espresso un forte sostegno per il contributo che il programma potrà dare al potenziamento del settore culturale attraverso lo sviluppo professionale e il rafforzamento delle capacità degli artisti/operatori culturali in un contesto internazionale. Per quanto concerne i programmi MEDIA e MEDIA Mundus, è stato posto l'accento soprattutto sulla necessità di un'azione incisiva che affronti le sfide poste dalle nuove tecnologie, le carenze formative, la frammentazione, le condizioni di accesso al sostegno, l'alfabetizzazione mediatica e le quote riservate alle opere europee.

Le valutazioni di impatto sui tre programmi sopra indicati hanno individuato quattro problemi comuni che interessano i settori culturale e creativo e che devono essere affrontati a livello dell'UE per conseguire gli effetti auspicati:

- La frammentazione del mercato derivante dalla diversità culturale e linguistica europea, con effetti sulla circolazione transnazionale delle opere e sulla mobilità degli artisti e degli operatori professionali;

- La necessità di adeguarsi all'impatto della globalizzazione e al passaggio al digitale;
- La carenza di dati comparabili sul settore della cultura a livello nazionale ed europeo;
- La difficoltà di accesso al credito per le PMI dei settori culturali e creativi.

La fusione dei tre programmi e la creazione di un nuovo strumento finanziario all'interno di un unico programma quadro vanno a costituire, secondo la Commissione, la soluzione più vantaggiosa in termini di conseguimento degli obiettivi, di efficienza, di efficacia a livello di costi e di coerenza.

Il programma quadro si articola in tre sezioni:

- Una sezione transettoriale che riguarda tutti i settori culturali e creativi e comprende uno strumento finanziario e il sostegno alla cooperazione politica transnazionale e ad azioni transettoriali innovative;
- Una sezione Cultura che riguarda i settori culturali e creativi;
- Una sezione MEDIA che riguarda il settore audiovisivo.

La dotazione finanziaria, pari a 1,801 miliardi di euro, sarà destinata per il 15% alla sezione transettoriale, per il 30% alla sezione Cultura e per il 55% alla sezione MEDIA.

Gli obiettivi specifici consisteranno nel sostegno della capacità dei settori culturali e creativi europei di operare a livello transnazionale anche mediante il rafforzamento dei rapporti e delle reti tra operatori; nella promozione della circolazione transnazionale delle opere e degli operatori culturali e creativi, raggiungendo nuovi pubblici in Europa e nel mondo; nel rafforzamento della capacità finanziaria dei settori culturali e creativi; nel sostegno alla cooperazione politica transnazionale, in modo da favorire lo sviluppo di politiche, l'innovazione, la costruzione del pubblico e nuovi modelli di business.

All'interno di ogni sezione vengono precisate priorità e misure, accordando in generale la precedenza a progetti che producano un effetto di sistema sui settori culturali e creativi, ed esempio sostenendo nuovi modelli di business, la costruzione di reti e lo scambio di know-how in particolare per quanto riguarda il passaggio al digitale e la globalizzazione dei settori in questione. Un nuovo obiettivo di rilievo consisterà nel suscitare l'interesse per le opere europee, dando un sostegno alle attività volte alla costruzione del pubblico.

La proposta include ulteriori elementi per quanto concerne la semplificazione procedurale, a partire da una maggiore applicazione dei tassi forfettari di finanziamento e da un utilizzo più esteso delle convenzioni di sovvenzione e delle convenzioni quadro di partenariato. Si farà ricorso a strumenti informatici per la presentazione delle domande e delle relazioni e verrà istituito un portale elettronico per ridurre gli adempimenti burocratici.

Il numero degli strumenti e degli inviti a presentare proposte gestiti dall'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura nell'ambito della sezione Cultura del programma verrà ridotto da nove a quattro categorie principali, mentre le sovvenzioni di funzionamento, che hanno ingenerato confusione tra i richiedenti e i beneficiari, verranno abbandonate e sostituite da sovvenzioni di progetto.

Un'ulteriore misura di semplificazione sarà rappresentata dalla fusione delle due reti di informazione, in modo da realizzare economie di scala e conseguire una maggiore trasparenza per il pubblico, prevedendo un punto di accesso unico a livello UE, vale a dire i desk "Europa creativa". Verrà infine istituito un unico comitato di programma, cui sarà affidata in toto la gestione del programma quadro.

---

24 gennaio 2012

A cura di Luca Briasco

Per informazioni: Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea ([roci01a@senato.it](mailto:roci01a@senato.it))